

BILANCIO NEGOZIAZIONE SOCIALE 2017

Nel 2017 sono stati sottoscritti unitariamente da Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil, con le Amministrazioni Comunali sostanzialmente lo stesso numero di accordi del 2016. In particolare: **124** (121+3 V.Camonica) accordi sottoscritti di cui 16 biennali (+3 rispetto al 2016) e 1 accordo triennale. In 4 Comuni si è sottoscritto l'accordo per la prima volta. Rispetto agli anni precedenti risulta che nel 2017 si sono accelerati i tempi di stipula degli accordi: quasi il 90% è stato sottoscritto entro l'estate.

Il lavoro svolto unitariamente dai nostri collaboratori è di gran rilievo, fatto di impegno, di competenza e conoscenza del territorio e dei bisogni dei cittadini (anziani e non). Questa capacità ci permette di presidiare il territorio, di mostrarci interlocutori validi con le Amministrazioni Comunali. L'attività di negoziazione sociale ha avuto risposte concrete che di anno in anno andiamo a consolidare.

In questi ultimi anni, anche in conseguenza della crisi finanziaria ed economica e alle sue ricadute sul piano sociale, i temi sui quali interviene la contrattazione spaziano su varie problematiche sociali, quindi non solo area anziani, ma minori, famiglia, povertà, lavoro, ecc...

Continuano le difficoltà economiche di molte famiglie e questo vede rafforzarsi gli interventi di sostegno economico; peraltro coloro che ricevono aiuti economici, devono talvolta contribuire alla comunità attraverso impegni lavorativi socialmente utili (es. Brescia...). Le attività di impegno sociale proposte si svolgono presso organizzazioni di volontariato, di promozione sociale e cooperative sociali e prevedono attività come sorveglianza di parchi pubblici, accompagnamento al percorso Pedibus degli alunni, piccoli lavori di manutenzione in edifici pubblici, ecc.

Grande impegno è orientato a consolidare e in alcuni casi a rafforzare la quota di esenzione IRPEF e potenziare livelli di esenzione sulle fasce ISEE di compartecipazione alla spesa relativa ai vari servizi offerti dal Comune.

Continua il nostro sforzo di coinvolgere le Amministrazioni sulla fiscalità generale in modo da formalizzare accordi con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione fiscale, cercando di indirizzare l'uso di queste somme per il rafforzamento delle politiche sociali. È fondamentale questo recupero di risorse soprattutto per il valore etico rispetto al fenomeno dell'evasione fiscale. Altro è il recupero delle tasse non versate su TARI e TASI che sono anch'esse fonte di risorse economiche che implementano le disponibilità delle singole Amministrazioni.

Per la Valle Camonica, conclusa la sperimentazione del Protocollo di Animazione Territoriale avviato nel 2011, in attesa di rinnovare l'accordo all'interno del Piano di Zona, è da sottolineare l'aspetto positivo che vede le Amministrazioni Comunali mantenere la disponibilità alla programmazione sovracomunale dei servizi erogati, garantiti dalla Società di Servizi. L'accordo ha concluso la sua validità, ma è rimasta una prassi operativa che vede coinvolti la Società di Servizi, le Istituzioni locali, le OO.SS., il Terzo Settore che insieme programmano i servizi anche grazie alla consistente quota pro-capite che i comuni continuano ad erogare alla Società di Servizi.

I principali contenuti degli accordi

- * **Contributi a sostegno del reddito** (contributi per spese sanitarie - utenze domestiche - sostegno nuclei familiari - emergenza reddito / crisi occupazionale - sostegno affitto)
- * **Non autosufficienza** (servizi domiciliari - rette o integrazione rette RSA)
- * **Socializzazione** (soggiorni climatici - centri sociali - volontariato - solitudine)
- * **Trasporti** (trasporti verso strutture socio-sanitarie - trasporti interni alla comunità)
- * **Imposte e tasse** (tassa rifiuti - addizionale Irpef)
- * **Politiche abitative** (riserva alloggi - emergenza abitativa o sfratti - edilizia residenziale pubblica - barriere architettoniche)
- * **Segretariato sociale** (informazione e orientamento)
- * **Sicurezza** (telesoccorso - prevenzione e assistenza - vigilanza - viabilità)

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2018:

Anche la negoziazione sociale nel 2018, pur in presenza di una iniziale ripresa economica complessiva, vivrà un contesto sociale problematico e risentirà inoltre della situazione politica susseguente alle elezioni nazionali, regionali e locali.

La stessa riforma sociosanitaria della Regione Lombardia potrebbe avere ricadute sul modello di welfare locale se non si realizza una integrazione tra le politiche sociosanitarie generali del territorio e quelle sociali gestite dai comuni.

Va ripreso e aggiornato l'accordo siglato con ACB nel 2016, poiché è diventato più che mai necessario rinsaldare il patto di cittadinanza ricostruendo un tessuto di fiducia fra le istituzioni e i cittadini, anche attraverso la valorizzazione delle parti sociali, indispensabile per riprendere il cammino di crescita e sviluppo sociale. Ciò rientra nella più ampia prospettiva della concertazione e della coesione sociale che chiama le parti ad un impegno condiviso e continuo.

Nella negoziazione con le Amministrazioni riconfermiamo gli indirizzi generali per perseguire i nostri obiettivi:

* Volgere la nostra particolare attenzione alla popolazione anziana, in specie ove si incontra povertà, disagio, non autosufficienza, solitudine, carenze abitative, ... chiedendo ai Comuni di confermare il budget a disposizione dell'area degli interventi sociali

* Verificare, come previsto dalla legge vigente, la sospensione degli aumenti dei tributi (eccetto TARI) e delle addizionali IRPEF, rafforzando nel contempo le quote di esenzione e la progressività

* Le linee guida approvate dalle conferenze dei sindaci hanno portato i Comuni ad individuare livelli di servizi omogenei sul territorio dell'ambito e soprattutto fasce di compartecipazione omogenee che evitino il fenomeno della mobilità sociale e che siano all'insegna di un'equità solidale, che noi continueremo a ribadire.

* Spronare le amministrazioni comunali a sottoscrivere accordi con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione fiscale e il conseguente utilizzo di queste risorse nel sociale.

* Le linee guida regionali per il rinnovo 2018-20 dei Piani di Zona, indicano come modello di azione il coniugare un miglior utilizzo delle varie risorse a disposizione, potenziando la sinergia tra gli attori e gli interventi, fornendo la flessibilità nelle risposte e mettendo al centro del sistema il cittadino fragile e la sua famiglia. Queste indicazioni possono favorire ulteriormente la nostra azione nella fase di confronto con le Amministrazioni Comunali verificando quali servizi sono affidati alla Società sovracomunale e quindi quali altri siano da programmare nel Comune.

Utile esortare la realizzazione di Unioni dei Comuni o a Enti Associati per migliorare e condividere i costi dei servizi pubblici, riducendone le spese e alleggerendo così i costi di tariffe e bollette per i cittadini.

METODOLOGIA

È preferibile presentare le richieste di incontro ai Comuni entro marzo; peraltro va ricordato che le Amministrazioni Comunali possono deliberare entro l'anno le variazioni al bilancio in caso di esigenze di modifiche.

Dovremo ribadire l'equità di genere, respingendo ogni disuguaglianza, anche in termini di medicina e di cura. Valutare le politiche pubbliche trattando di donne e di uomini significa parlare dell'intera società all'insegna della parità e della democrazia.

È utile prestare attenzione agli eventuali strumenti attivati dai Comuni in merito alla gestione sia del Rei (Reddito di Inclusione) attinente alla "lotta alla povertà", anche alla luce dell'incremento del Fondo Nazionale apposito, che del Fondo istituito nella Legge di Bilancio 2018 per il sostegno del ruolo di cura e assistenza a familiari non autosufficienti (caregiver familiare).

È opportuno verificare in corso d'opera la fase di attuazione degli accordi comunali per constatare eventuali modifiche sui servizi erogati e sulle cifre messe a disposizione nelle varie aree di intervento sociale o per tarare la nostra azione rispetto a nuove esigenze. Il monitoraggio è indispensabile per avere una seria programmazione di interventi sociali, a tal fine chiedere i dati a consuntivo della nostra azione. A maggior ragione questo è necessario per gli accordi pluriennali per capire come orientare il nuovo accordo, ma soprattutto per avere un osservatorio sulle voci concordate e la loro esigibilità.

Sarà opportuno prevedere assemblee pubbliche, rivolte non solo ai pensionati, ma all'intera cittadinanza per illustrare il lavoro e i risultati che si raggiungono con la sottoscrizione degli accordi e nel contempo curare la massima informazione pubblica dei contenuti degli accordi tramite appositi volantini, fogli notizie, spazi concordati sui notiziari locali.

Brescia, 2 febbraio 2018